



# PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

---

## “IN-FORMATI”

FOGLIO PARROCCHIALE  
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE  
27 GENNAIO – 3 FEBBRAIO 2019

---

### CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità, *Gaudete et exsultate*: «**152.** Prego tuttavia che non intendiamo il silenzio orante come un’evasione che nega il mondo intorno a noi. Il “pellegrino russo”, che camminava in preghiera continua, racconta che quella preghiera non lo separava dalla realtà esterna: «Se mi capitava di incontrare qualcuno, tutte quelle persone senza distinzione mi parevano altrettanto amabili che se fossero state della mia famiglia. [...] Non solo sentivo questa luce dentro la mia anima, ma anche il mondo esterno mi appariva bellissimo e incantevole». **153.** Nemmeno la storia scompare. La preghiera, proprio perché si nutre del dono di Dio che si riversa nella nostra vita, dovrebbe essere sempre ricca di memoria. La memoria delle opere di Dio è alla base dell’esperienza dell’alleanza tra Dio e il suo popolo. Se Dio ha voluto entrare nella storia, la preghiera è intessuta di ricordi. Non solo del ricordo della Parola rivelata, bensì anche della propria vita, della vita degli altri, di ciò che il Signore ha fatto nella sua Chiesa. È la memoria grata di cui pure parla sant’Ignazio di Loyola nella sua «Contemplazione per raggiungere l’amore», quando ci chiede di riportare alla memoria tutti i benefici che abbiamo ricevuto dal Signore. Guarda la tua storia quando preghi e in essa troverai tanta misericordia. Nello stesso tempo questo alimenterà la tua consapevolezza del fatto che il Signore ti tiene nella sua memoria e non ti dimentica mai. Di conseguenza ha senso chiedergli di illuminare persino i piccoli dettagli della tua esistenza, che a Lui non sfuggono. **154.** La supplica è espressione del cuore che confida in Dio, che sa che non può farcela da solo. Nella vita del popolo fedele di Dio troviamo molte suppliche piene di tenerezza credente e di profonda fiducia. Non togliamo valore alla preghiera di domanda, che tante volte ci rasserena il cuore e ci aiuta ad andare avanti lottando con speranza. La supplica di intercessione ha un valore particolare, perché è un atto di fiducia in Dio e insieme un’espressione di amore al prossimo. Alcuni, per pregiudizi spiritualisti, pensano che la preghiera dovrebbe essere una pura contemplazione di Dio, senza distrazioni, come se i nomi e i volti dei fratelli fossero un disturbo da evitare. Al contrario, la realtà è che la preghiera sarà più gradita a Dio e più santificatrice se in essa, con l’intercessione, cerchiamo di vivere il duplice comandamento che ci ha lasciato Gesù. L’intercessione esprime l’impegno fraterno con gli altri quando in essa siamo capaci

di includere la vita degli altri, le loro angosce più sconvolgenti e i loro sogni più belli. Di chi si dedica generosamente a intercedere si può dire con le parole bibliche: «Questi è l'amico dei suoi fratelli, che prega molto per il popolo» (2 Mac 15,14). **155.** Se veramente riconosciamo che Dio esiste, non possiamo fare a meno di adorarlo, a volte in un silenzio colmo di ammirazione, o di cantare a Lui con lode festosa. Così esprimiamo ciò che viveva il beato Charles de Foucauld quando disse: «Appena credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo fare altrimenti che vivere solo per Lui». Anche nella vita del popolo pellegrinante ci sono molti gesti semplici di pura adorazione, come ad esempio quando «lo sguardo del pellegrino si posa su un'immagine che simboleggia la tenerezza e la vicinanza di Dio. L'amore si ferma, contempla il mistero, lo gusta in silenzio». **156.** La lettura orante della Parola di Dio, più dolce del miele (cfr *Sal* 119,103) e «spada a doppio taglio» (*Eb* 4,12), ci permette di rimanere in ascolto del Maestro affinché sia lampada per i nostri passi, luce sul nostro cammino (cfr *Sal* 119,105). Come ci hanno ben ricordato i Vescovi dell'India, «la devozione alla Parola di Dio non è solo una delle tante devozioni, una cosa bella ma facoltativa. Appartiene al cuore e all'identità stessa della vita cristiana. La Parola ha in sé la forza per trasformare la vita». **157.** L'incontro con Gesù nelle Scritture ci conduce all'Eucaristia, dove la stessa Parola raggiunge la sua massima efficacia, perché è presenza reale di Colui che è Parola vivente. Lì l'unico Assoluto riceve la più grande adorazione che si possa dargli in questo mondo, perché è Cristo stesso che si offre. E quando lo riceviamo nella comunione, rinnoviamo la nostra alleanza con Lui e gli permettiamo di realizzare sempre più la sua azione trasformante».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!  
don Michele

**RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA  
27 GENNAIO 2019**

**III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – C**  
(*Ne* 8,2-4a.5-6.8-10; *Sal* 18; *1Cor* 12,12-30; *Lc* 1,1-4; 4,14-21)

Quelle che ci vengono proposte dall'Evangelista Luca nella pagina del Vangelo di questa domenica – analogamente a Marco ("Il tempo è compiuto e il Regno di Dio si è avvicinato, convertitevi e credete al Vangelo") e Matteo (beatitudini e "discorso della montagna") – sono le parole "programmatiche" di Gesù: ciò che seguirà, insegnamenti, segni, azioni, gesti, tutta la vita pubblica, la sua passione e morte sono da leggere e interpretare, cioè, alla luce di queste parole programmatiche.

Gesù interpreta la sua vita e la sua missione a partire dall'annuncio di salvezza presentato dal profeta Isaia e in un contesto di liturgia della parola sinagogale.

Dalla prima lettura, tratta dal libro di Neemia, apprendiamo come avveniva tale liturgia, molto simile alla nostra liturgia della Parola.

Più che alla "modalità" dello svolgimento esteriore della "funzione", tuttavia, dovremmo prestare attenzione ad alcune annotazioni che vengono fatte circa la reazione del popolo: "tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge ... tutto il

popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore ... tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge”.

Non sappiamo se a Nazaret i compaesani di Gesù abbiano reagito come il popolo presente sulla piazza, davanti alla porta delle acque, di cui ci viene detto nella prima lettura ... da quanto si legge nel testo che segue nel Vangelo secondo Luca sembrerebbe proprio di no!

Potremmo tuttavia chiederci se la Parola – questa Parola di salvezza che per noi “oggi” viene proclamata – produce in noi quelle reazioni interiori! Tutto il popolo tendeva l’orecchio: che tipo di ascoltatori/uditori della Parola siamo noi? Siamo capaci di riconoscere nella Parola la presenza del Signore, di rispondere “Amen”, “sì, è così” a quanto Egli dice a noi oggi per la nostra vita? Siamo capaci di “piangere” davanti alla realtà della nostra vita così diversa rispetto a quanto il Signore ci chiede? Siamo capaci di versare lacrime di autentico pentimento, lacrime di conversione che ci portino a “praticare” la Parola di vita che il Signore abbondantemente semina in noi?

Accogliere la Parola che “oggi” il Signore fa risuonare per noi dovrebbe significare essere disposti a continuare nella nostra vita, nella vita delle nostre comunità quel “mandato” che Gesù avverte come proprio, nella sinagoga di Nazaret e per il quale anche noi abbiamo ricevuto l’unzione, lo Spirito del Signore: “portare ai poveri il lieto annuncio, proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, rimettere in libertà gli oppressi e proclamare” la vicinanza e la Misericordia di Dio!

Di più: essere disposti a continuare questa “missione” di Gesù, consapevoli di essere il suo unico Corpo! E sotto questo punto di vista dovremmo attentamente ascoltare quanto San Paolo scrive alla Comunità di Corinto, in questo testo che ascoltiamo come prima lettura e seriamente convertirci! “Non può l’occhio dire alla mano: “Non ho bisogno di te”; né la testa ai piedi: “Non ho bisogno di voi”? Come potremo accogliere “oggi” l’annuncio di salvezza di Gesù e farlo a nostra volta risuonare se siamo divisi, se non sappiamo e non ci impegniamo seriamente a camminare insieme?

Per ciascuno di noi risuoni, come ammonimento, quanto scrive l’Apostolo Giacomo: “Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio: appena s’è osservato, se ne va, e subito dimentica com’era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla”.

Questa felicità, questa gioia, segno della presenza del Signore che opera in noi e nelle nostre Comunità, che continua in noi la sua missione, sia sempre l’unica nostra forza e che “oggi” questa Parola di salvezza si possa compiere anche per noi! Amen.

<p><b>DOMENICA 27 GENNAIO verde</b></p> <p><b>✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore terza settimana Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p><b>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</b> Def. Andrea Ad onore di Sant'Elena</p> <p><b><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> <i>Pro populo</i></p> <p><b><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. Salvatore, Lucia</p>
<p><b>LUNEDI' 28 GENNAIO bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Tommaso d'Aquino - memoria Eb 9,15.24-28; Sal 97; Mc 3,22-30 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie</p>	<p><b><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. Cecilia</p>
<p><b>MARTEDI' 29 GENNAIO verde</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Eb 10,1-10; Sal 39; Mc 3,31-35 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p><b><u>Ore 16,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. Maria (trigesimo)</p> <p><b><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. Francesco</p>
<p><b>MERCOLEDI' 30 GENNAIO verde</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p><b><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. RosaMaria</p>
<p><b>GIOVEDI' 31 GENNAIO bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Giovanni Bosco - memoria Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25 Noi cerchiamo il tuo volto, Signore</p>	<p><b>Ore 17,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</b> Def. Vincenzo</p> <p><b><u>Segue:</u></b> <b><u>ADORAZIONE EUCARISTICA</u></b></p>
<p><b>VENERDI' 1 FEBBRAIO verde</b></p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34 La salvezza dei giusti viene dal Signore</p>	<p><b><u>Ore 17,30 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> Def. Mario</p>
<p><b>SABATO 2 FEBBRAIO bianco</b></p> <p><b>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE</b> Festa - Liturgia delle ore propria Ml 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo</p>	<p><b><u>“GESÙ BUON PASTORE”:</u></b> <b><u>dalle ore 15,30 in poi - INCONTRI DI CATECHESI</u></b></p> <p><b><u>Ore 17,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> <b><u>E BENEDIZIONE DELLE CANDELE</u></b> Def. Filomena, Giuseppe</p>
<p><b>DOMENICA 3 FEBBRAIO rosso</b></p> <p><b>✚ IV DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> <b><u>SAN BIAGIO, VESCOVO E MARTIRE</u></b> <b><u>PATRONO DELLA DIOCESI</u></b> Solemnità - Liturgia delle ore propria Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31 – 13,13; Lc 4,21-30 La mia bocca racconterà la tua salvezza</p>	<p><b>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA</b> <b><u>E BENEDIZIONE DELLA GOLA</u></b> Def. Famiglie Ianni e Cosenza</p> <p><b><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u></b> <b><u>E BENEDIZIONE DELLA GOLA</u></b> <i>Pro populo</i></p> <p><b><u>Ore 17,30 – BASILICA CATTEDRALE: S. MESSA</u></b></p>